

noi avendo sempre ragion di temere che la somma del male prevalga, e faccia tracollare a nostro danno la tremenda bilancia, dobbiamo incessantemente pregare, per opporre una specie di contrappeso al cumulo enorme delle iniquità della terra. Colla preghiera più che colle armi ottenne Mosè le più segnalate vittorie, sospese sul popolo i divini castighi, e tanti benefizii gli procurò quanti ne chiese. La preghiera ci fu da Cristo insegnata coll'esempio, comandata col precetto, ed avvalorata colla promessa di sicuro esaudimento per parte di Dio. Della preghiera si valsero gli Apostoli per la conversione del mondo; colla preghiera si fortificarono i Martiri in faccia ai tiranni, e in mezzo i più atroci tormenti; della preghiera si fecero e si faran sempre i Santi la più cara occupazione, e l'istrumento più valido, per trionfare delle proprie passioni, e per impetrare le celesti benedizioni sulla Patria, sulla Chiesa e sul Mondo. Che vogliamo di più, o Dilettissimi, per indurci a fare anche noi altrettanto? Nè per aver pregato sinora, dobbiam creder che basti. Le nostre sorti sono ancora un secreto della Provvidenza; e perciò il Governo stesso fin dal principio ci raccomandò di pregare e far pregare, usando quella cristiana espressione, che *le armi che ci difendono sarebbero più fragili che la canna, se Dio non fosse con noi.*

Convenendo Noi pienamente in questo incontrastabile asserto vi esortammo straordinariamente a pregare in comune in una o in altra Chiesa della Città pel corso di un mese, che volge omai al suo termine, e lasciammo traspirare il desiderio, che fornito il giro delle trenta urbane Parrocchie, succedessero ad esse colle stesse pratiche le Comunità religiose, e così offrìssero al Pubblico una comoda occasione di consecrar tutto il mese corrente ad un esercizio di pietà sì accetevole a Dio, e sì utile a noi, ed a' nostri fratelli, qual è appunto l'orazione fatta da molti ad un tempo, e di unanime consentimento. Poichè Monsignor Abate della Misericordia D. Pietro Dott. Pianton si esibì spontaneamente di entrare il primo in questa nuova carriera, e di trarre dietro a se i Capi degli Ordini regolari, ed i Superiori delle Arciconfraternite, e di altri pii Stabilimenti, i quali tutti risposero prontamente all'invito, e si obbligarono di continuare nelle proprie Chiese la divota funzione, coll'ordine, che indichiamo qui sotto a notizia e norma comune (\*): intendendo di accordare l'indulgenza di cento giorni a tutti quelli, che adempiranno le condizioni già ingiunte nella lettera sopra citata. Nei mesi poi di Novembre e Dicembre la solennità di tutti i Santi, la commemorazione dei morti, le feste della Presentazione, e Concezione di Maria Vergine, ed il

(\*) ORDINE DA TENERSI NELLA CONTINUAZIONE DELLE PUBBLICHE PRECI.

Ottobre 16. Abazia di S. Maria della Misericordia. — 17. Congregazione dell'Oratorio (la Fava). — 18. RR. Monaci Benedettini, S. Gorgio Maggiore. — 19. RR. PP. Minori Osservanti S. Francesco della Vigna. — 20. RR. PP. Domenicani S. Lorenzo. — 21. RR. PP. Conventuali, S. Tomà. — 22. Arciconfraternita di S. Rocco la mattina, S. Rocco. - Arciconfraternita di S. Cristoforo la sera, nella Chiesa di S. Maria dei Miracoli. — 23. RR. PP. Cappuccini, Ss. Redentore. — 24. MM. Clarisse Sacramentarie, Nome di Gesù. — 25. MM. Cappuccine, Ognissanti. — 26. MM. Salesiane, S. Giuseppe di Castello. — 27. RR. PP. Carmelitani Scalzi, S. Geremia. — 28. MM. Cappuccine, S. Girolamo. — 29. MM. Servite, Gesù e Maria. — 30. Seminario Patriarcale, S. Maria della Salute. — 31. Ss. Giorgio e Trifone, Chiesa degli Schiavoni.